Giovedì 6 Luglio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 159.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Carattere politico

delle elezioni amministrative.

Quest'anno, quasi in ogni città e persino in qualche piccola borgata, si vuol dare alle *elezioni amministrative* carattere politico, cioè si vuole con esse esprimere l'aspirazione dei *Partiti popolari* ad entrare, o a bandiera spiegata od almeno con iscarso drappello, nelle aule de' Consigli provinciali e comunali. E se appena allargato il suffragio, in quasi tutti i grandi Comuni, furono eletti due, tre o quattro Consiglieri quali rappresentanti delle classi operaie, questa volta con le liste de' Candidati proclamasi di voler nientemeno che rinnovare lo spirito e l'indirizzo delle pubbliche amministrazioni!

Tutti i Giornali nel riferire sulle elezioni di domenica (tra cui ricordano anche Udine) annotano in maggior numero le vittorie dei radicali e socialisti, dei democratici e repubblicani, che non il trionfo delle liste dei conservatori Moderati (dei Progressisti non si parla più), e quasi sempre in alleanza coi Clericali.

Questo carattere politico che si intende di far prevalere, potrebbe nuocere al bene della cosa pubblica, e sovvertire ordinamenti che sinora diedero pur lodevoli risultati. E se lo si vuole affinchè ne venga dislo..o alle classi ex-dirigenti, e perchè si elevano le pretensioni delle classi popolari, queste lotte amministrative appariscono continuazione della lotta scandalosa che determinò la chiusura antecipata del Parlamento.

Anche Udine s'ebbe domenica una *sorpresa*, per cui alla Democrazia friulana vittoriosa vennero tante dimostrazioni dal di fuori. Ma noi davvero non ci sentiamo di rallegrarci per simili *sorprese*, qualora si avesse a soffrire più tardi le conseguenze infauste di più intense cittadine discordie.

Vorremmo dunque che nelle successive elezioni, cominciando da quelle di Udine II Mandamento, più che al *carattere politico* si badasse alle necessità amministrative dei Comuni: vorremmo, che, per la vanità di una dimostrazione partigianesca, non si dimenticassero con ingiustizia vigliacca le benemerenze di uomini operosi e di retta coscienza che sinora dedicarono il tempo, e quanto era il loro ingegno, a pubblici uffici, i quali se non hanno unito un compenso materiale, non debbono mostrarsi poi più onerosi per l'ingratitudine del Paese.

Il procedimento contro i deputati

che asportarono le urne.

L'istruzione del procedimento penale contro i deputati dell'estrema sinistra (De Felice, Prampolini, Nofri e Morgari) che asportarono le urne e impedirono la votazione, nell'ultima seduta della Camera, fu iniziata, dietro richiesta del Procuratore del Re, Forni, a termini dell'articolo 101 (1) del Codice di procedura penale.

Mancando la denuncia della presidenza, l'istruttoria dovrà ricostruire i fatti. Si citeranno i membri della presidenza della Camera, i resoconti dei giornali, ecc.

(1) Ecco l'art. 101 del Codice di Proced. penale:

«Ogni autorità ed ogni ufficiale pubblico, che nell'esercizio delle sue funzioni acquisterà notizia di un *delitto* di azione pubblica, sarà tenuto di farne rapporto e di trasmettere gli atti ed i documenti relativi al procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione il *delitto* sarà stato commesso, e l'imputato avesse la sua dimora, o potesse essere trovato.»

Sull'affare Dreyfus.

Una burletta a Beaurepaire.

Parigi, 5 Il *Figaro* pubblica alcuni facsimili di lettere scritte da Quesnay de Beaurepaire, ex-procuratore della Repubblica, ad una persona, la quale aveva saputo carpirgli delle somme sotto il pretesto di voler consegnargli documenti segreti contenenti le prove della colpa di Dreyfus, documenti coi quali avrebbe potuto dare al capitano dinanzi al secondo Consiglio di guerra, a Rennes, il colpo di grazia. La persona, che si è qualificata per un tal Karl, ha restituito ieri a Quesnay de Beaurepaire il denaro, scrivendogli ch'essa è felice d'esser riuscita a far una burletta all'ex-procuratore e dimostrare così, che questi non possiede alcun documento comprovante la colpa di Dreyfus.

Una morte misteriosa — Quando si farà il processo — Visita della signora Dreyfus al marito.

Parigi, 5. — L'agente segreto Guenèe l'autore dei falsi rapporti sulla vita privata di Dreyfus, in cui si dipinge Dreyfus come un giuocatore e un frequentatore di donne galanti, è morto di gastro enterite. La *Patrie* dice che tale morte è misteriosa, la collega alle precedenti morti altrettanto misteriose di altri attori del truce dramma dreyfusiano. Afferma che Guenèe tacque parte dei fatti a sua cognizione col pretesto del segreto professionale.

— L'avvocato Demange, ritornato oggi a Parigi, fu subito intervistato. Disse che il processo Dreyfus non potrà principiare prima dell'agosto e sarà lunghissimo.

— Telegrafano da Rennes che oggi una grandissima folla si assiepò dinanzi alle prigioni al passaggio di madama Dreyfus che si recava alla solita visita giornaliera al marito, dalle 2 alle 3 pom., ma non avvenne alcuna dimostrazione.

La *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti di scioglimento di 6 Comuni sardi i cui consiglieri comunali erano in diretti ed intimi rapporti con vari latitanti pericolosi. I detti consiglieri furono deferiti all'autorità giudiziaria.

I torbidi in Ispagna.

I disordini di Barcellona - « La mano nera »

Londra, 5. Le notizie che giungono oggi dalla Spagna sono molto gravi. Negli ultimi scontri a Barcellona, che si prolungarono fino a tarda notte, i dimostranti bombardarono con pietre il palazzo del vescovo, assalirono poscia alcuni caffè che di solito sono frequentati da conservatori. Inoltre lanciarono pietre contro le case, nelle quali abitano funzionari pubblici.

I carrozzoni del tramway elettrico furono fermati e rovesciati per formare barricate.

A Cadice sarebbe stata scoperta un'associazione politica segreta fondata da un italiano. L'associazione si chiamerebbe „La mano nera" e sarebbe molto estesa nella provincia. Si afferma ch'essa conti in tutto 40.000 affiliati. Nelle singole città della Spagna esistono comitati di questa società segreta.

La situazione nel Belgio.

Il clericalismo agonizzante. — Dimostrazioni popolari.

Brusselles, 5. In tutto il paese regna grande giubilo per la vittoria riportata ieri dai partiti liberali sul clericalismo. Si è sicuri che il Governo dovrà rinunciare anche alla sua pretesa che la commissione speciale incaricata di emendare la proposta per la riforma elettorale, esaurisca i suoi lavori per il 26 corrente.

Nella città fiamminga di Nacer, stanotte ebbe luogo un grande comizio cui intervennero molte migliaia di persone e nel quale si celebrò la vittoria della democrazia sulla prepotenza clericale. Fra applausi frenetici, i deputati Lorand e Van der Welden preconizzarono la prossima fine del regime clericale. Al comizio intervennero anche parecchi ufficiali della guardia nazionale in completa uniforme.

Uno di loro disse: «La guardia nazionale ha giurato di non far fuoco sul popolo. Se fosse stato ordinato un massacro, le guardie nazionali avrebbero rivolto i loro fucili contro i ministri!» Il comizio si sciolse con manifestazioni entusiastiche di giubilo. A malgrado della pioggia dirottissima, la folla formò un corteo e percorse le vie principali della città emettendo grida di «abbasso i clericali, viva la democrazia, abbasso il Governo!» Nessun incidente.

Brusselles, 5 — La scorsa notte i dimostranti fracassarono a sassate le finestre dell'abitazione del presidente dei ministri Vandenpeereboom. La facciata dell'istituto clericale di San Luigi stamane fu trovata tinta di sangue di bue fino all'altezza d'un metro e mezzo da terra.

Pescetti assolto.

Firenze, 5. Oggi si chiuse il processo contro Pescetti.

Dopo le arringhe degli avvocati parlò brevemente l'accusato.

I giurati dopo una breve deliberazione risposero *no* a tutte le questioni. La Corte dichiarò quindi il Pescetti assolto. La folla applaudì al liberato e ai suoi difensori.

Cronaca elettorale

Nel *Cittadino Italiano* di iersera leggesi un articolo intitolato: *I due Foscari*, nel quale si paragona l'ostracismo dal Consiglio provinciale dato all'illustre suo presidente co. comm. Gropplero all'ostracismo dato al venerando vegliardo Foscari doge della Repubblica di Venezia, dopo trentaquattro anni di operoso servizio. Del Conte Gropplero il *Cittadino* dice: «La sua onestà e la sua premura per la pubblica amministrazione, avrebbero dovuto renderlo un uomo superiore agli attacchi *d'un* partito». Noi andiamo più in là: e diciamo che avrebbero dovuto renderlo superiore agli attacchi non di uno ma... di due partiti: il secondo dei quali è precisamente quello del *Cittadino*, che pure negò i propri voti al co. Gropplero. Difatti, il partito del *Cittadino* votò per un solo consigliere provinciale: il Canciani Leonardo che ottenne voti 389; poteva votare per due, comprendendovi il nome del comm. Gropplero — superiore agli attacchi ecc., e il comm. Gropplero sarebbe stato eletto. Che vale immalinconirsi dopo? dire dopo che l'analogia fra il caso del Foscari doge e del co. Gropplero esiste «per amaro rimprovero della cittadinanza udinese?» Una parte di quel rimprovero l'avete voi pure, o signori!...

—

Nel Consiglio provinciale.

(COMUNICATO)

Egregio Signor Direttore,

Ho letto oggi su uno dei giornali della città quanto il comm. Milanese disse ieri al Consiglio Provinciale nei riguardi della frase ripetuta a sazietà e da me pronunciata in una privata adunanza: *rinsanguare la vecchia carcassa.*

Non ho alcun obbligo di difendermi, poichè anche se la parola avesse ecceduto il pensiero, solo coloro che non sanno o sono in mala fede possono sostenere che con ciò io abbia voluto offendere le persone e l'alto ufficio che rivestono. Dico in mala fede *o per ignoranza*, poichè tutti coloro che sanno come, perchè e con quali speranze di riuscita, io abbia accettata la candidatura, sanno anche, perchè lo spiegai ad esuberanza, nella adunanza di Sabato, che con quella frase, io intendeva di affermare come nel Consiglio Provinciale, fossero utili elementi giovani, rappresentanti della democrazia, i quali liberi da pastoie convenzionali facessero sentire la voce del popolo. In una parola, io dissi francamente agli elettori nella adunanza di Sabato: «I due candidati avversari sono forniti di ben «maggiore scienza ed esperienza di me, «nelle amministrazioni pubbliche, nè «ciò, data l'età e l'ingegno, può meravigliare. Ma se voi volete lottare «nel nome del partito democratico, la «diligenza ed il principio politico sopperiranno, e un po' alla volta insegneranno la pratica. Per questo solo accetto la lotta».

Tale fu il concetto da me svolto davanti ad un migliaio di persone.

Concetto che non offende, nè gli avversari, nè il Consiglio.

Ora l'abusare d'una frase staccata e darle un significato diverso dal vero non mi sembra equo.

Comunque il Consiglio Provinciale si accorgerà col fatto, che i radicali, pur lottando sempre pel loro partito, sanno rispettare per primi, il luogo nel quale la fiducia dei concittadini li ha prescelti ad occupare, le opinioni di tutti, il mandato che dagli elettori hanno avuto.

Perdoni, egregio sig. Direttore, e mi creda

Udine, 4 luglio 1899.

Devotissimo

Avv. Erasmo Franceschinis.

—

(COMUNICATO).

I clericali cantano vittoria ed affermano altamente la loro preponderanza sopra gli amici della ventura e cioè sopra i sedicenti *moderati conservatori.*

Bravi i clericali! Essi ripagano con la solita moneta e sentite come si esprimono.

« *San Vito al Tagliamento*:

« Vittoria elettorale. La lista proposta « dai cattolici ed in parte concordata « coi moderati ha trionfato su tutta la « linea. Undici candidati spuntarono la « maggioranza ed il dodicesimo ha il « primo posto nella minoranza. L'accordo venne fatto sopra nove nomi, « rimanendo liberi gli altri da ambe le « parti. I nove nomi comuni, come è ben « naturale, riportarono doppio numero « di voti; gli altri sei divisi in due liste « gareggiarono a poca distanza l'uno « dall'altro, sebbene in complesso i cattolici conseguirono la supremazia. Non « ci occuperemo però di questo fatto « particolare giacchè se siamo lieti della « vittoria riportata, siamo pur soddisfatti « di esserci uniti alle persone più serie « ed oneste del partito cosidetto conservatore, per cooperare con esso al « miglior andamento morale e materiale « del nostro paese, serbando sempre intatti i nostri principî.

« L'unione fa la forza, e come uniti « abbiamo vinto, lasciando i radicali e « i socialisti a cento passi di distanza, « così uniti lavoreremo a vantaggio del « nostro popolo; e siamo ancora convinti che allorquando i moderati arriveranno a conoscerci più da vicino, « apprezzeranno i nostri ideali, stimeranno il nostro retto indirizzo, e non « ispregeranno stringerci la destra per « il benessere, non solo materiale ma « ancora morale, civile, patriottico! Il « campo ci si presenta dischiuso e noi « serenamente ci avanzeremo. — *Concordia, 2 luglio 1899, N.o 27*».

Che ne pensano i moderati conservatori? Ch'essi si accostino per principî più ai clericali che ai democratici, ormai non vi può essere dubbio; ma ecco poi come sono trattati dai clericali senza maschera e senza sottana, e questo è troppo!

—

Pordenone. — *(B)* — Visto che il signor D.r V. Guarnieri era incompatibile come Consigliere Provinciale, perchè nominato della Giunta Amministrativa e malgrado fosse rinunciatario, ancora lo si doveva surrogare;

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 123

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

— Allora voi credete che io mi possa presentare?

— Sì, seguitemi.

Zenobia che li attendeva, se ne stava mezzo addormentata sui cuscini del sofà. Al loro apparire si mosse della persona e li salutò con un grazioso inchino.

— Voi avete unito due coppie felici, da quanto ho appreso, disse ella a Sergio.

— Sì, e mi sono recato quì, per unirne una terza.

— Come?

— Ecco Karol. E' superfluo vi dica, ch'egli vi ama. Voi lo sapete meglio di me. Egli viene adunque per chiedere la vostra mano. Non gli fate attendere più a lungo il vostro consenso.

— Ma e non temete voi nulla da una tale impresa? domandò Zenobia rivolgendosi a Karol.

— Io vi amo, disse questi con voce tremante, e voi potete credermi quando vi dico che non posso, nè voglio vivere senza di voi. Ciò che io vi offro, è poca cosa, lo so, ma forse, sarete voi almeno paga di sapere che voi realizzate per me tutto ciò che io ho sperato e sognato: tutto, tutto!

Egli si pose in ginocchio dinanzi a lei, e le baciò le mani.

Sergio stava per ritirarsi, ma Zenobia lo richiamò.

— Io non ho alcun segreto per voi, disse ella, restate.

E rivolgendosi verso Karol, continuò:

— Ho combattuto a lungo, ma ora la lotta è finita. Se io posso rendervi felice, eccovi la mia mano.

— Oh, grazie, balbettò Karol, mi sento trasportato in Cielo! Ma come potrò io meritarmi tanta felicità?

— Voi siete ben migliore di me, e sta a me di mostrarmi degna del vostro amore; ma ne ho però la ferma intenzione e spero di riuscirvi.

— Io vi ringrazio, Sergio, proferì Karol alzandosi e stringendo la mano al giovane; voi siete il nostro buon angelo.

— Mi sembra che la spada di fuoco con la quale voi siete venuto quì, non è, in fatto che la fiaccola dell'imene, soggiunse Zenobia, motteggiando.

Ella mormorò basso basso alcune parole a Karol. Questi lasciò la stanza bentosto e Zenobia rimase sola con Sergio, il quale, ritto davanti la finestra, seguiva con gli sguardi nel giardino, la ridente ondulazione delle foglie e dei fiori.

Egli si sentiva il cuore oppresso e non osava guardare Zenobia, che con le mani incrociate sulle ginocchia, il capo basso, se ne stava seduta sul sofà muta e rassegnata.

Durante alcuni istanti non s'udiva che il ronzio di una grossa mosca che svolazzava qua e là, andando a battere di tratto in tratto contro i vetri.

Infine Zenobia fece un movimento:

— Siete voi contento di me? — domandò ella improvvisamente, alzando gli sguardi verso Sergio.

Questi le stese la mano senza trovar nulla da dire.

— Vi prometto di renderlo felice, continuò dessa.

— E voi?

Zenobia scrollò le spalle senza rispondere.

— Lasciatemi la speranza, che voi pure sarete felice.

— Sì, per quel tanto che mi è ancora possibile. Ma voi non mi conoscete punto o non mi volete conoscere. Il mio cuore non è così freddo nè così deserto come voi lo supponete. Io ho molto sofferto prima di giungere ad una tale decisione. Voi non lo crederete, ma tuttavia vi dico la verità, ed è proprio ciò che mi infonde la forza di rassegnarmi. Io diverrò tranquilla, condurrò una vita monotona forse, ma che avrà i suoi giorni d'aggradimento, e sarà tutto.

— Voi vedete troppo in nero.

Zenobia scosse il capo.

— La vostra amarezza cosparge di veleno tutte le nostre gioje. Su, ditemi una buona parola, poichè io non posso sentirmi tranquillo e soddisfatto, se io vi so triste.

— Ma io non lo sono punto! Ve ne prego, non vi date pensiero di ciò.

E proferite tali parole si alzò, e pose una mano sulla spalla di Sergio:

— Tutto è accaduto come io lo desiderava, disse ella. Non crediate che io sia una vittima delle circostanze. Ciò non è vero. Se ci fosse stato bisogno, vi avrei provato che sono più forte di loro. E adesso Sergio, che tutto è finito, io ve lo posso dire: se l'avessi voluto, vi avrei strappato a Natalia, voi me lo potete credere; ma non l'ho fatto perchè... perchè io voleva vedervi felice, poichè voi siete il solo uomo che io abbia veramente amato in vita mia.

Sergio commosso e confuso abbassò il capo, ma non una parola uscì dalla sua bocca.

Che cosa avrebbe egli potuto dire?

Ella piangeva dolcemente, il capo appoggiato sul petto del giovane.

Infine scesero nel salotto.

Quando vi entrarono, tutti vi si trovavano riuniti, mentre i turaccioli dello sciampagna saltavano, e Moniow riempiva i bicchieri.

Zenobia, sorridente, stese la mano a Karol; questi la strinse rapito e se la portò alle labbra.

XLV.

Quando Sergio uscì dalla casa, egli trovò il vecchio Onesimo.

— Adesso li ho tutti maritati, disse Sergio con un leggero sospiro.

— E voi mio signore, sposerete poi madamigella? domandò il vecchio.

— La questione è di sapere, se ella mi sposerà!

— Io lo so meglio di voi, rispose Onesimo. Ella è là in giardino, parlatele, e se ella dice di no, io voglio essere appeso all'albero a noi più vicino.

Sergio si diresse lentamente verso il giardino.

Egli si sentiva battere il cuore.

Natalia lo vide venire da lontano e gli andò incontro. Si ricongiunsero in un piccolo sentiero sabbioso.

— Tre nozze in una volta! proferì Natalia.

Ed ella si teneva là, dinanzi a Sergio, in tutta la beltà fiorita della sua radiosa giovanezza.

— Ho mantenuto la mia parola, rispose egli. Tutto è omai accomodato; la pace è ristabilita, tutti si sono riconciliati reciprocamente, tutti contenti e tutti felici.

— Oh, quanto ve ne son grata! disse ella stringendogli le mani.

(Continua)

parecchi avevano pensato di porre la candidatura del cav. D.r B. Frattina. Ora, con la surrogazione al posto già occupato dal D.r Guarnieri nella Giunta, egli resta eleggibile; perciò lo si propone a candidato. L'associazione dei medici chirurgi del circondario deliberava invece ad unanimità di portare il suo Presidente D.r Frattina. Gli stretti vincoli di parentela, gli ottimi rapporti fra me ed i candidati, mi obbligano ad astenermi dalla lotta ormai cominciata. L'altro candidato è il signor Conte Panciera di Zoppola.

In quanto alle elezioni amministrative, mi si dice che fino ad ora si lavora *sottopanca*, però questa sera dovrebbe aver luogo una qualche riunione di elettori. Vi terrò informati.

6 luglio. — *(B).* — Da quanto si può trapelare dal lavorio che viene fatto per le elezioni amministrative vi saranno due liste. Quì propriamente di politica non si dovrebbe parlare, ma però i capoccia non vogliono rinunciarvi.

Il clericaliamo, che fra parentesi quì ha minuscola rappresentanza, pure si fa vivo, naturalmente però dando ospitalità nella sua lista a nomi dei quali non si conosce il partito. Ottime persone però. Vedremo cosa sapranno fare entrando a palazzo. Altra lista con a capo naturalmente chi figura di occuparsi di politica avanzata, con mire però ostruzioniste. Staremo dunque a vedere.

Da **Pordenone** abbiamo ricevuto da un amico nostro *una lista* di candidati per le elezioni in quel Comune; ma poichè (come c'informa il nostro corrispondente ordinario), le liste sono *due* per lo meno, pur pubblicandola dichiariamo di farlo soltanto a titolo di cronaca, pronti a stampare anche l'altra. Considerando noi le elezioni amministrative nel loro carattere vero ed essenziale, cioè di elezioni destinate a portare nel Consiglio del Comune soltanto quelle persone che dànno affidamento di bene amministrarlo; non possiamo — a distanza di luogo e con incompleta conoscenza di cose e di uomini — parteggiare nè per l'una nè per l'altra lista. Premesse queste dichiarazioni, ecco la lista comunicataci:

Da Marco Vittorio Agente Commerciale
Dinon Angelo, Possidente
Bagnariol Giuseppe, Negoziante
Coran Antonio, Possidente
Zanerio Ermenegildo, Geometra
Puppin G. Batta, Esercente
Mich Antonio, Possidente negoziante
Tomadini Sante, Negoziante
Da Mattia Giuseppe, Negoziante
Gasperini Pietro, Esercente
Guseo Luigi, R. Impiegato
Zaramella Giuseppe, Commissionato.

—

Da **Palmanova** riceviamo pure una lista «concordata in un'adunanza fra molti elettori»; ma chi ce la comunica, si è dimenticato di apporre la firma, limitandosi a pregarci di pubblicarla. Non la possiamo accontentare di lettere anonime non si può tener conto, massime in periodo di elezioni. Si sta poco ad essere turlupinati.

Ecco què un esempio: il *Secolo* d'oggi stampa in data da Tolmezzo:

«Domenica scorsa in questo capoluogo ebbero luogo le elezioni amministrative.

«Su 10 eletti, nove sono del partito popolare democratico; il decimo posto fu occupato da Misana moderato, ultimo della minoranza. A consigliere provinciale fu eletto il repubblicano negoziante in vini signor *Canfin Giovanni*»

Evviva il Canfin, adunque!

Cercivento. — Il partito clericale rimase soccombente. Nella frazione di Cercivento inferiore, la rocca di quel partito, neppure uno della lista clericale riportò vittoria. Che peccato! dopo tanti sforzi e tanti sacrifizi, dopo non aver lasciato nulla d'intentato! Giacchè per quella domenica (il fine giustifica i mezzi) venne persino mutato l'orario della messa solenne ed il signor Cappellano anzichè come di consueto andarvi ad assistere, si trattenne (galoppino instancabile) nella sala delle elezioni, ad incitare or l'uno or l'altro.

Le cosidette *teste di legno, quei tre quattro* hanno vinto su tutta la linea senza sforzi e senza intimidazioni, e ciò vuol dire che *quei tre quattro* sono la maggioranza del paese.

Arta. — Si è avverato quanto predissi nel mio articolo del 1 luglio. Votarono appena il 16 per cento degli inscritti. In una sezione furono due i votanti compreso l'eletto che rappresenterà un paese di 300 abitanti: il colmo! A Piano d'Arta fu rieletto Giovanni Pellegrini ex e futuro Sindaco pel bene del Comune. X.

—

Ecco, a proposito di Tolmezzo, il risultato delle elezioni per il Consigliere provinciale: Renier avv. Ignazio voti 155; cav. Lino De Marchi, 20.

Ricordiamo, in proposito, che l'egregio cav. Lino De Marchi fu *portato* contro sua voglia; e che in Tolmezzo stessa egli si adoperò a dissuadere gli amici suoi dal votare per lui.

A Ligosullo, l'avv. Renier ebbe voti 26; a Ravascletto, 23; a Prato Carnico 29.

Cronaca Provinciale.

Brugnera.

Atto onesto. Lunedì, a Maron, frazione del nostro Comune, ricorreva la tanto rinomata fiera bovina. Il signor Bomben Pietro di Giacomo, da Zoppola, trovandosi pure colà, rinvenne sul mercato un rotolo di carta che conteneva una bolletta di vendita galetta e lire 355 in biglietti di vario taglio. Non dichiarando la suddetta bolletta i nomi nè del venditore nè del compratore, il signor Bomben si affrettava a depositare il tutto al brigadiere dei rr. carabinieri di Sacile.

Arta.

Lo Stato Maggior Generale in Friuli. — *5 luglio.* — Oggi sono arrivati il Generale Saletta, due colonnelli ed un capitano e presero alloggio all'albergo Grassi. Nella settimana giungeranno direttamente da Roma altri venti ufficiali superiori appartenenti al Corpo di Stato Maggiore Generale. Si fermeranno quasi tutto il mese... e non certo a bere le acque soltanto!

Oltre la tomba!... — A Paularo morì giorni sono un rispettabile ed onesto negoziante che fu anche assessore di quel Comune: G. Flospergher. I suoi funerali riuscirono una solenne manifestazione di compianto. Mentre un amico, nel Cimitero, intesseva le lodi del defunto, fu bruscamente interrotto da un energumeno, nemico implacabile del povero morto, che ribattè le ragioni dell'avversario dicendo tutto l'opposto, disse e fece di tutto perchè la mesta cerimonia cessasse, ed ottenne il suo scopo. La popolazione rimase tristemente impressionata. Del fatto, quasi incredibile, stanno occupandosi le competenti autorità.

Mortegliano.

Il giudizio nel Concorso per il compimento del Duomo.

Crediamo possa interessare di conoscere in qual modo la Commissione aggiudicatrice del Concorso per il compimento del Duomo di Mortegliano è venuta a formulare il proprio giudizio. Epperciò lo riassumiamo, dalla relazione ch'essa presentò al Presidente della Società privata morteglianese per la continuazione dei lavori.

Anzitutto, la Commissione ritiene doveroso notare come l'esito del Concorso, tanto per il numero che per il valore dei progetti, s'a stato veramente splendido. Tutti i progetti corrisposero alle norme del programma per ciò che concerne lo sviluppo dell'idea, a cui si ispirarono i singoli concorrenti; e in tutti fu veramente encomiabile l'accurata esecuzione dei disegni. Molti fra questi, anzi, assunsero il carattere di vere opere d'arte; di che tributano elogio ai singoli concorrenti.

I progetti presentati al Concorso furono dodici.

Le difficoltà incontrate nella scelta dei progetti da premiarsi furono molte e varie; e la discussione su ognuno dei progetti si presentò sotto tutti gli aspetti irta di problemi abbastanza complessi.

Si cominciò dall'ammettere *a priori* che, per ciò che concerne la statica, tutti i progetti dovevano, o avrebbero dovuto in ogni modo rispondere alle esigenze del programma. E parve alla Commissione che il progetto indicato col motto «Scala» più degli altri lasciasse, da questo lato, aperta larga breccia alla critica, onde non lo ammise altrimenti al confronto con gli altri progetti.

I progetti rimanenti distinse quindi in due classi: quelli che adottavano il ferro come armatura delle coperture, e quelli che ricorrevano per ciò ad altri mezzi; e per una serie di considerazioni determinò di dare la preferenza nella scelta a quei progetti che non avessero adottata l'ossatura o la struttura in ferro. Ciò però non senza deplorare che le necessità dell'opera non abbiano consentito di trar partito di progetti condotti con molta sicurezza di tecnica e con sagace e sapiente ricerca dei mezzi più praticamente facili per risolvere il difficile problema. E credette doveroso di segnalare specialmente i progetti presentati coi motti «Ars et scientia», a suo avviso superiore agli altri; «Ad altum» che, particolarmente dal lato dell'estetica meritò ogni encomio; «Stella» che si ispirò al concetto adottato dall'Antonelli nella sua Mole di Torino; e «Per aspera ad astra» che applicò il sistema Monier.

Rimanevano i progetti in cui per le armature dei coperti s'impiegava il legno, e quelli che si limitavano al semplice impiego della muratura.

Siccome però alcuni progetti presentavano delle modificazioni (anzi queste in certuni erano, si può dire, radicali) alla pianta primitiva della fabbrica, sia con l'aggiunta di piloni, sia coll'ingrossamento dei muri; così si decise che, a parità di merito, fossero preferiti quelli che non modificavano in verun modo la pianta originale.

Ad onta di ciò però, dichiarò degni di particolare menzione i progetti contrassegnati coi motti: «Grazia e pace B» per la grandiosità dell'insieme; il già accennato «Ad altum» per la sobrietà e la gentilezza della linea; e, in ispecial modo: «Secolo XIII» sia per il concetto a cui s'ispirò l'autore nell'idearlo, sia per il modo veramente magistrale con cui svilluppò il disegno.

Dopo queste selezioni, rimanevano in gara i progetti distinti coi motti «Grazia e pace A» «Paucis stabit» e «Post fata resurgam.»

Quest'ultimo progetto sviluppa la copertura in due modi; con tetto a falde piane, ed a falde curve. Il sistema a curve fu preferito dalla giuria.

Aperta la discussione circa la preferenza da darsi all'uno o all'altro dei due sistemi di copertura (legname e muratura) adottati in questi progetti, fu, a pieni voti, accettato il sistema in muratura, in ispecial modo nei riguardi della manutenzione: e, notato come la cupola del progetto «Post fata resurgam» risponde per la sua costruzione all'idea che forse era nella mente dell'architetto Scala, poichè imposta i costoloni molto in basso sui contrafforti, diminuendo così i perniciosi effetti delle spinte, e non slancia ad altezza eccessiva il coperto; e tenuto pur conto della saggia distribuzione dei locali annessi al tempio ed adibiti al servizio del culto questo progetto fu ad unanimità proposto per il primo premio.

Dei due rimanenti progetti risultò vincitore del secondo premio il «Grazia e pace A» poichè, se a quasi parità di merito dal lato dell'organismo col progetto «Paucis stabit», fu riconosciuto esteticamente meglio ideato, sebbene la ingegnosità di armatura del progetto «Paucis stabit» facesse degno questo di seria considerazione.

La Commissione era composta dell'architetto M. Manfredi *Presidente*, e dei signori ingegneri A. Pontini, O. Valussi, L. Zoratti e prof. G. Del Puppo *relatore*.

Pordenone.

Teatro. — *(B).* — Ieri sera la Compagnia Papale ci diede il «Boccaccio». Benissimo tutti gli artisti senza eccezione, anche la messa in scena decorosa. L'orchestra, di cui ora fa parte l'esimio Prof. Silvestri, suonò inappuntabilmente.

Cordenons.

Naufragio. — Centomila lire di danni. Nel pomeriggio di lunedì, un naufragio spaventevole, tale che a ricordo d'uomo mai non fu visto, ci flagellò. In breve ora tutto il villaggio fu inondato da fiumane che percorrevano ogni strada, ogni via. La grandine cadde fittissima per oltre un quarto d'ora e distrusse tutti i raccolti, che speravano abbondantissimi.

Il famoso vigneto di Villa Sgraffa dei signori Galvani fu devastato letteralmente.

I danni superano le 100.000 lire.

Friulani incarcerati per rissa rilasciati in libertà.

Si scrivono da Schwarzbach (Baviera), 4 luglio;

Il 10 passato vi fu qui una rissa fra operai tedeschi e friulani.

I friulani erano in dodici; i tedeschi, in più.

L'abbaruffamento durò parecchio; e vi furono feriti e contusi. Un operaio tedesco, giovane, fu trovato, dopo, steso a terra, agonizzante, con una profonda coltellata al ventre.

La popolazione di Schwarzbach, man mano che la triste nuova si diffondeva, accorreva sul luogo della baruffa, inveendo contro il colpevole: ma chi era?.. Fu necessaria la gendarmeria, a difendere i nostri comprovinciali: tutti dodici furono tratti in carcere.

Oggi, però, undici di essi furono rilasciati in libertà trattenendosene un solo: certo *Angelo Forte di Buio*, presunto colpevole. Vi noto, per esattezza, che anch'egli si dichiara innocente e protesta di non avere adoperato coltelli, nella rissa.

Cronaca Cittadina.

Quando entreranno in carica i nuovi consiglieri comunali?

Poichè, a proposito dei risultati ottenutisi nelle elezioni di domenica, si è parlato anche qui di probabili o possibili dimissioni immediate della Giunta, giova por mente alle nuove condizioni di cose stabilito in base ai provvedimenti politici eccezionali.

L'art. 3 della legge 17 luglio 1898 N. 297, ha prorogato di un anno le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali — le quali ebbero in fatto ed avranno luogo nel corrente anno dal 1 maggio al 31 luglio.

Il *Secolo* di ieri crede che l'articolo 3 della legge Num. 297, abbia provveduto, oltrechè alla proroga delle elezioni, anche alle nomine dei sindaci e alle rinnovazioni delle Giunte comunali, alla nomina dei Presidenti delle Deputazioni provinciali e alle rinnovazioni delle Deputazioni medesime, le quali avevano finora luogo, secondo la vigente legge comunale e provinciale, nella sessione ordinaria di autunno, che si riunisce non prima di settembre e non dopo ottobre: e cioè con i Consigli rinnovati.

Difatti l'art. 3 della legge n. 297, dice:

«Le rinnovazioni parziali dei Consigli «comunali e provinciali, le nomine dei «sindaci e dei presidenti delle Deputa«zioni provinciali e le rinnovazioni delle «Giunte comunali e Deputazioni pro«vinciali, che, a termini della legge co«munale e provinciale, dovrebbero aver «luogo nel corrente anno, sono riman«date all'anno 1899 dopo il 30 maggio «e prima del 31 luglio.»

Non è lecito perciò dubitare, dice quel giornale, che, non soltanto le rinnovazioni dei Consigli, ma anche le nomine dei sindaci e degli assessori ecc. devono avere luogo prima del 31 luglio.

Siccome poi è semplicemente assurdo che tali nomine di nuovi sindaci e di nuovi assessori e deputati provinciali siano fatte dai *vecchi* Consigli, così i *nuovi* Consigli devono assumere il loro ufficio prima del 31 luglio, appunto per provvedere a tali nomine.

Della questione si è parlato jeri anche nella nostra città: ed erano diversi, i pareri.

Difatti, un decreto posteriore (del 4 sett. 1898 N. 402) approvando l'esecuzione della legge 17 luglio 1898, all'art. 2 stabilisce che la nomina dei nuovi sindaci, presidenti della Deputazione Prov. e rinnovazioni della Giunta Municipale e delle Deputazioni Provinciali saranno fatte dai consigli rinnovati. Ora, s'intendeva *dai Consigli rinnovati*, cioè (conforme alla legge comunale e provinciale) entranti normalmente in carica nella sessione di autunno? — Ecco il punto controverso. A Milano, il Sindaco dichiarò che la legge imponeva alla Giunta vecchia di restare al suo posto fino alla *rinnovazione* del Consiglio, la quale normalmente avviene in autunno, sicchè i nuovi eletti entrerebbero in funzione nella prima tornata della sessione autunnale, come sempre. Ma ciò non risulta ben chiaro, dalla *lettera* della legge, com'è spesso il caso delle nostre leggi: diversamente, ben poco resterebbe da fare agli avvocati! — Il Consiglio comunale di Roma, invece, credette di passare subito alla nomina del Sindaco, riconfermando il principe Ruspoli.

Un'altra osservazione: in parecchi dei Comuni le elezioni furono stabilite per il 30 di luglio: per questi, è asso-

---

II. APPENDICE 3

UN'IPOTESI
SULL'AUTORE DEL QUADRO

rappresentante la B. V. delle Grazie IN UDINE

Lettura fatta all'Accademia di Udine la sera del 1 luglio 1899 dal Socio c. G. Del Puppo

Per toglierlo pensai di ricorrere al metodo Pettenkofer. Preparai la mia brava cassetta, ne inzuppai d'alcol il fondo di flanella, la collocai capovolta su quel cielo di... granito, e me ne andai — poichè era tardi. Vi lasciai la cassetta tutta la notte; e l'indomani per tempissimo corsi «alle Grazie» per vedere gli effetti. Il cielo era ancora... sereno e... duro come la sera antecedente. Col coraggio della disperazione ricorsi alle fregazioni coll'alcol: Era un pestar acqua nel mortaio. Provai l'essenza di trementina; provai l'essenza di petrolio: nulla! — Mai battente di portone da rimessa era stato colorito più... coscienziosamente di quel cielo disgraziato.

Quasi piangevo dalla stizza. Per vendicarmi diedi di piglio al temperino, e tentai di raschiare quella superficie adamantina. Il temperino stesso stentava ad intaccarla. La chimica della resinificazione degli olii non aveva mai ottenuto più splendido trionfo! A mio conforto però lo strato, durissimo alla superficie, diventava più frabile man mano che il temperino vi penetrava; e, al di sotto, appariva, quasi vergine, il colore a guazzo. Mi rinfrancai; e poichè l'operazione prometteva d'essere lunga e faticosa, chiamai uno degli stipettai che, in quei giorni lavoravano non so a che riatti nei mobili del Tempio, gli posi in mano la lama d'un coltello da tavola, e, persuadendolo ad imitarmi, feci che m'aiutasse a raschiare la superficie di quello smalto di nuovo genere. Quando mi parve il momento lo congedai, non senza ringraziarlo d'avermi risparmiato un'oretta di sudori: e m'accinsi a compiere da solo la penosa operazione.

Colla pazienza d'un benedettino, feci saltare scheggia a scheggia il substrato di colore: e, come a ricordo dell'eroica impresa, ad opera finita, volli serbare un campione di quel colore degno del mago Paracelso o di qualche altro più misterioso alchimista dell'antichità. E quel campione mi permetto di presentare questa sera al mio cortese uditorio.

Il cielo era quasi sparito: una lavatura colla spugna compì l'opera. Il drappo verde appariva quasi netto, dietro il capo della Vergine, come steso sur una funicella, e ricadente ai lati in ricche pieghe.

Ho detto *quasi*; e di fatti non tutto il colore potè essere tolto senza rischio di manomettere il sottostante dipinto. In alcuni punti l'olio era penetrato sin negli strati più profondi e s'era saldamente attaccato alla pittura originale, formando qua e là delle chiazze azzurrine che interrompevano malamente la decorazione del drappo.

Dietro al drappo, come dissi, continuava il fondo rosso stellato; e su questo nettamente si poterono leggere le sigle

Μ Ρ   Θ Ν

Leggere! Ho detto male. Le icone bizantine, e quelle dei nostri primitivi derivanti dalla scuola orientale, recano in alto, ordinariamente su fondo d'oro, le due sigle in lettere greche, significanti: Μήτηρ Θεοῦ = *Madre di Dio*: e precisamente una Μ, una Ρ a sinistra dell'osservatore, e una Θ e un Υ alla destra: qui noi eravamo dinanzi a lettere greche... sino ad un certo punto. La Μ era bizzarra quanto mai; pareva un'Η scritta da un calligrafo capriccioso; e l'Υ era diventata addirittura una Ν di quel carattere romanzo, od onciale, così caratteristico dei tempi di mezzo. Come si dovevano leggere quelle sigle? Eppure dovevano significare Μήτηρ Θεοῦ. Monsignore ed io ci scervellammo un tanto per cercarne l'interpretazione; poichè ci premeva più la scoperta fatta: e il dipinto ci seduceva coll'armonia dei toni onde il pittore aveva saputo contesserlo. Sul fondo rosso, picchiettato d'oro il drappo verde, ornato di rose rosse aperte, e di boccioli rosei, il manto paonazzo della Vergine sulla sottoveste gialliccia: l'abito del bambino d'un rosso quasi aranciato: e su quest'armonia di complementari (risaliente a molti secoli prima del Circolo cromatico dello Chevreuil) le aureole d'oro, ampie, ornate di fregi scalfiti e cinte all'intorno di nero e di verde.

Ma ahimè, che tutti questi pregi di colore erano malamente sciupati da una una larga fenditura che tagliava il quadro dall'alto al basso verso il lato di destra, e dal quale staccavasi, sfilacciata, la tela su cui era eseguito il dipinto [1]; da una miriade di buchi grandi e piccini, intorno a gran parte dei quali l'apparecchio s'era screpolato o scheggiato, e, con esso, la pittura (quando li stuccai ne contai fino a 500 e poi... smisi!) e da quelle chiazze d'azzurro, che m'era stato impossibile di togliere. Le aureole erano qua e là sfregiate e senza oro: e il passamano che avrebbe dovuto formare l'orlo del manto della Vergine era sparito completamente, sì che in suo luogo vedevasi un solco dal fondo sgretolato, e a mala pena qualche traccia d'un colore verde azzurrastro. Era il simulacro, lo scheletro d'un quadro che ai suoi bei tempi doveva essere stato bello per l'armonia dei colori per quel certo che di vita che appare ancora nel volto, e specialmente negli occhi della Vergine; non però — m'affretto a dirlo, — per il disegno, ch'è quale lo potevano fare i precursori di Giotto. E di fatti, — anche volendo perdonare il taglio male aggraziato del volto della Vergine, e il piegare grossolano — le mani rigide, stecchite, le gambe e i piedi del Bimbo, non parlano molto a favore del maestro che li disegnò. Per quello che riguarda poi la sua conservazione, a parte il rispetto dovuto a cosa sacra, figuratevi un disco di legno da bersaglio dopo le esercitazioni d'un principiante; ed avrete una idea dello stato di quella tavola anche dopo la pulitura praticatavi su.

Le cose stavano a questo punto, quando io mi posi a fantasticare intorno alla decorazione del drappo del fondo, ai ricami d'oro del manto della Vergine, e alle sigle della dicitura.

Pensavo: Per greco, quel pittore doveva essere un mezzo analfabeta — a meno che quella Ν non sia una specie di metàtesi della Υ: ma a quei tempi non a tutti era concesso d'essere letterati: quei fogliami del manto però e quel modo di stilizzare le rose non sono mi pare, di scuola orientale. E' vero che molto probabilmente siamo intorno all'epoca più florida dei commerci dell'Italia coll'oriente: e qualche tessuto nostro avrà pur potuto varcare il mare per andare a servire da modello ad un monaco pittore del Monte Athos.

E ancora: quella posa di tre quarti, quel movimento del capo della Madre che si china mesta sul suo bambino, non fanno ai pugni colla rigidezza proverbiale dei bizantini? — Ma, ripetevo, perchè fra i bizantini non vi ha potuto essere un ribelle, un secessionista?

(Continua)

---

[1] Ricordisi che i pittori di quell'epoca incollavano la tela sulla tavola, vi stendevano su l'apparecchio e su questo eseguivano la pittura.

lutamente impossibile procedere alla nomina dei Sindaci ecc. prima del 31 luglio.

Ma ecco che il *caso* di Milano (e conseguentemente di tutti gli altri comuni) fu risolto dal Ministero. Essendosi il comm. Vigoni rivolto a quella Prefettura per *lumi;* questa a sua volta si rivolse al Ministero, il quale fece rispondere che l'articolo 3 della legge 17 luglio 1898 devesi interpretare nel senso che la rinnovazione delle cariche dei sindaci, scaduti per compiuto triennio, delle giunte comunali ecc. avvengano subito, possibilmente entro il 31 luglio, ma non più tardi dei primi di agosto, coll'intervento dei consiglieri di nuova nomina.

Così le *incognite* riguardo al possibile regolare funzionamento del nostro Consiglio saranno fra non molto *conosciute,* poichè crediamo che la vecchia Giunta, nella seduta d'oggi, stabilirà la sollecita convocazione del nuovo Consiglio.

Il tema d'italiano per gli esami di licenza.

Ecco i temi dati quest'anno per gli esami di licenza:

negli istituti tecnici, due:

« La morte di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi » — proposto per la gara d'onore, e — « Una visita alla casa di un grande estinto »;

nei licei:

« Le virtù pubbliche e private dei cittadini, sono il più saldo presidio delle libere istituzioni. »

Chiamata alle armi.

Pel giorno 26 luglio è stato ordinato il richiamo alle armi delle seguenti classi in congedo per un periodo d'istruzione di giorni 50:

i militari di 1 categoria delle classi 1868 e 1871 ascritti agli alpini;

i militari di 1 categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti all'artiglieria da fortezza ed appartenenti ai distretti di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni;

i militari di prima categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864 ascritti alla milizia territoriale d'artiglieria da fortezza dei distretti di Ivrea, Pinerolo e Vercelli.

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni:

i militari di 1. categoria della classe 1871 ascritti agli zappatori del genio (escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Parma, Piacenza, Savona e Voghera;

i militari di 1 categoria delle classi 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno). dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona, e Voghera;

i militari di 1 categoria della classe 1868 1869 appartenenti alla milizia mobile dei minatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Pinerolo, Siena, Torino, Treviso, Udine, Vercelli, Varese, e Vicenza.

Sono pure chiamati i militari di 1. categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti agli alpini, all'artiglieria da fortezza e agli zappatori del genio (escluso il treno), appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale appartenenti alle dette classi, corpi e specialità, eccettuati quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Nuovo Professore.

Il nostro concittadino dott. Ettore Chiaruttini, ora medico a Cividale, ha sostenuto in questi giorni con felicissimo esito gli esami di libera docenza in Patologia speciale medica presso l'Università di Padova.

Martedì il nuovo professore tenne davanti alla Commissione esaminatrice ed agli studenti la lezione di prova sul tema « sintomotologia generale dei tumori intracranici » riportando le universali approvazioni.

Il dott. Ettore Chiaruttini, per il vigoroso ingegno e per la vasta dottrina, era già distinto tra i colleghi, ed il titolo di Professore non è che un meritato compenso. E ci rallegriamo con Lui, perchè da ogni luogo ove il dott. Chiaruttini esercitò la professione, e specialmente da Cividale, più volte ci vennero attestazioni di alta stima e di simpatia per l'egregio giovane medico, cui ora forse s'aprirà un campo più vasto per l'esercizio dell'arte salutare.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Luglio a L. 107.21

Nuovi insegnanti di calligrafia.

Furono abilitati nell'insegnamento della calligrafia: Angeli Rosa e Braguti Giuseppe di Udine, Concetta Fausta di Bicinicco, Baldissera Giacomo e Colussi Modesto di Gemona.

Lanciata di colombi viaggiatori da Udine con meta a Firenze.

Domenica 9 luglio alle 7 antimeridiane precise, se non pioverà nè spirerà vento fortissimo, dal piazzale della stazione verranno lanciati a cura della Società colombotica fiorentina parecchi colombi viaggiatori che dovranno far ritorno a Firenze.

Le autorità civili e militari della città sono invitate ad assistere alla lanciata.

Nell'ultimo numero dell' « In alto »

il prof. A. Tellini continua le sue *Peregrinazioni speleologiche nel Friuli*; il dott. A. Lorenzi occupasi de *La palude di Solimbergo*; il signor L. Spezzotti narra la gita lungo *Il crinale del Ciampon.* Vi sono poi varie altre comunicazioni interessanti.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 6 luglio alle ore 8 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Eilenberg
2. Mazurka « Filomena »	De Simone
3. Ouverture « Flauto Magico »	Mozart
4. Duetto finale ultimo « Aida »	Verdi
5. Bozzetto « Vendetta Marina »	G. Nonci
6. Valzer « Bei tempi passati »	Montico

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 11 luglio, vendita dei pegni preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 31 luglio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Ferita accidentale.

Ieri fu medicato al Civico Spedale Antonio Picotti fu Giuseppe, d'anni 41, per accidentale ferità lacero contusa al polso destro guaribile fra dieci giorni, salvo complicazioni.

Corso delle monete.

Fiorini	223 75	Marchi	131.75
Napoleoni	21.40	Sterline	26 90

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi.**
Specialità:
Carburo Caglio e **Colorante** per burro Formaggio, qualità extrafina.
e ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Iersera alle ore 7 1|2 munito dei conforti religiosi, spirava l'anima

Mario co. di Montegnacco

nell'età d'anni 77.

La moglie, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiavris, 6 luglio.

I funerali avranno luogo domattina 9 corr. alle ore 7, nella Chiesa di Chiavris. La salma verrà poscia trasportata nella Tomba di famiglia a Cassacco.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Di nuovo, sacerdoti in Tribunale.

Venne fissato al 29 del corr. mese, il processo per diffamazione contro Domenico Del Bianco tipografo e don Giuseppe Silvestro parroco di San Nicolò, su querela del Capitolo Metropolitano.

Il processo, come i lettori certo ricorderanno, doveva trattarsi il 3 di giugno: ma fu allora rinviato, per lasciar tempo di accomodare la cosa, avendo il Capitolo receduto dalla querela.

Il tipografo Del Bianco accettò la remissione; non così finora, il parroco di San Nicolò.

Sentenza confermata. Tubaro Antonio di Pasons appellò da sentenza del Pretore del II mandamento che lo condannò per sottrazione effetti oppignorati. Il Tribunale confermò la sentenza.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Peccatrice incorreggibile. — Ieri, la famigerata Da Nardo fece personalmente la comparsa in questo Tribunale. Ebbe il piacere di udirsi condannare a 20 mesi di reclusione ed oltre a 500 lire di multa. Dopo altra ultima visita al nostro palazzo di giustizia, munita di viglietto circolare, credo che per primo si presenterà a Rovigo, per poi apparire come accusata innanzi altri Tribunali del Veneto. Mi si dice che in questo frattempo, il Tribunale di Conegliano l'abbia ricordata con qualche anno di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Condannata in contumacia — Colautti Antonia di anni 69 fu condannata dal Tribunale di Udine alla multa di L. 83 per contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte in contumacia confermò.

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 giugno 1899.

XV° Esercizio.

Capitale versato { Azioni N. 8581			
{ Soci « 1071		L. 214,600.—	
Riserva	L. 90,716.78		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,595,19	» 93,834.44	
		L. 308,434.44	

ATTIVO

Cassa	L. 31,741.05
Portafoglio	» 1,878,784.73
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 19,814.—
Conti Correnti garantiti	» 34,811.13
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 195,744.49
Debitori e Creditori Diversi	» 31,410.69
Banche e Ditte Corrispondenti	» 20,533.27
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca	» 17,881.28
Effetti per l'incasso	» 3,398.51
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . L. 83,070.84; Dep. a cau. imp. » 20,000.—; » liberi e vol. » 10,000.—	» 113,070.84
Imposte e tasse L. 5.314.98; Interessi passivi » 30,571.48; Spese di ord. am. » 8.640.26	» 44,526.70
	L. 2,424,716.69

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 214,600.—	
Fondo di riserva	» 90,716.78	
» per ev. infortuni	» 1,522.47	
» Oscillazioni valori	» 1,595.19	
		L. 308,434.44
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,715,794.57
Banche e Ditte Corrispondenti		» 211,461.82
Debitori e creditori diversi		» 120.95
Dividendi		» 7,301.93
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 83,070.84; Dep. a cau. imp. » 20,000.—; » lib. e vol. » 10,000.—		» 113,070.84
Utili netti 1898		» ——
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 68,532.14
		L. 2,424,716.69

Udine, 30 giugno 1899.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Sindaco
Avv. C. Lupieri

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.
Sconto effetti di commercio . . . 4 1|2 0|0.
Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3 . 5 0|0.
» » 4 . 5 1|4 0|0.
» » 6 . 5 1|2 0|0.
Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.
Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.
Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0 }
in deposito a risparmio al Portatore 3 1|2 0|0 } netto di ricchezza mobile
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0 }
in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi interessi da convenirsi.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Gazzettino commerciale

Il mercato e i prezzi dei bozzoli.

Ecco i prezzi praticati sulla pesa pubblica nella nostra città:

Udine, 5 luglio. Quantità pesata a tutt'oggi Cg. 6778 900; parziale oggi pesata 53.200. Prezzi: minimo 3.15; massimo 3 50; adequato di oggi 3 321; adequato generale a tutto oggi 3 727.

—

Gorizia — Prezzi praticati sulla pesa pubblica di Gorizia nel 5 luglio:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 60364; parziale oggi pesata 1452. Prezzi: minimo fior. 1 20; massimo 1 60; adequato 1.44 3,10.

Adequato 1899 per la foglia di gelso.

Con bacchetta al quint. a lire	5 64
Senza » » »	20 22

Mercato della seta.

Milano, 5. — Col mercato serico odierno, la situazione dell'articolo non ha variato. Gli affari conclusi provano che l'opinione dei detentori pel sostegno, non viene meno. D'altra parte vediamo ogni giorno che, allorquando esistono bisogni urgenti, gli acquirenti sanno pagare, anche con leggerri aumenti sui prezzi antecedenti.

Esiste ricerca nelle realine, le quali, visto lo scarto ridotto nei bozzoli di quest'anno, riuscirono in minore quantità del solito.

Gli organzini si mantengono in buona vista con affari ridotti per mancanza del genere; le qualità correnti nei titoli medi difettano quasi totalmente.

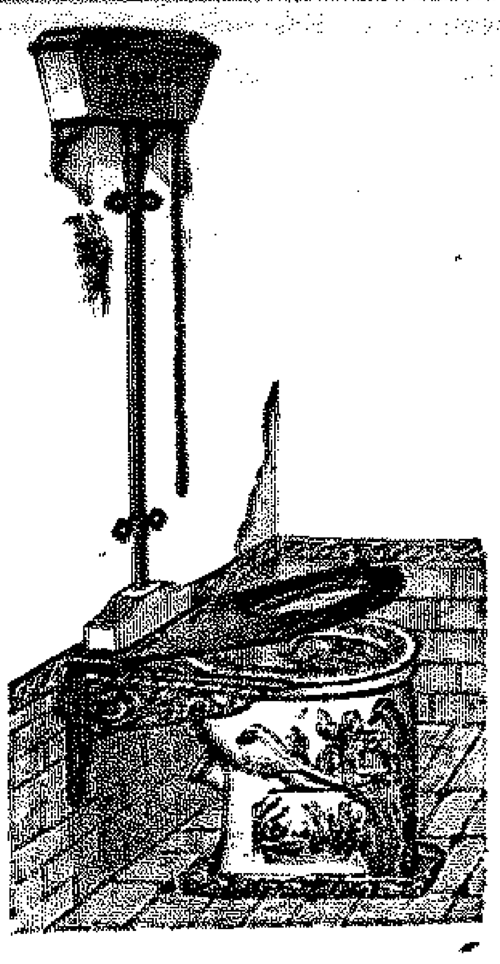
Frutta.

Udine, 6 luglio.

Fragole 70, 80.
Prugne 12 15.
Pere 35, 60.
Uva Ribes 25.
Uva Crispina 35.
Pesche 60. 80.
Frambois 70.

Legumi.

Tegoline 11, 12.
Pomidoro 30, 35.
Patate 9, 10, 11.



PREMIATO LAVORATORIO
Giuseppe Calligaris
UDINE
Via Palladio — Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Vater Closet ultimi sistemi, esteri nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata — Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in maiolica, della rinomata fabbrica
RODOLFO DITMAR DI ZNAIM

Grani.

(Rivista settimanale).

Poco forniti di cereali, i mercati della trascorsa ottava, ma con discreto numero di compratori; sì che tutta la poca merce in vendita andò esaurita, a prezzi sostenuti.

Frumenti. — In questo articolo la tendenza fu all'aumento, causa le scarse partite in vendita.

Granone. — Sempre ricercate, le qualità nostrane; anche le partite nazionali ora sono più apprezzate, stante il sostegno all'estero.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 13— a 13 25 il comune fino e da L. 13 25 a 13 50 il giallone: intendesi, all'ettolitro.

Segala. — Nella Segala la domanda continua attiva nelle partite vecchie come nelle nuove; per cui i prezzi si mantengono sostenuti.

Avena. — Affari calmi, con vendite limitate al puro consumo giornaliero; tuttavia, a prezzi sostenuti.

Notizie telegrafiche.

Una passeggiata operaia e venti Comizi contro Lueger e Strobach.

Vienna, — *5 luglio.* La *Arbeiter Zeitung* invita gli operai a radunarsi domani sera per formare un corteo lungo la Ringstrasse, dove abitualmente in quelle ore passeggia il mondo elegante.

Gli operai dovranno giungere al convegno dalle officine, e formare una dimostrazione contro il borgomastro Lueger ed il suo accolito Strobach.

Lunedì prossimo avranno poi luogo venti comizi operai per dare un'adeguata risposta a Lueger il quale li chiamò ragazzacci, e a Strobach, il quale in un'adunanza femminile, li qualificò per una miseranda masnada di ladri.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899
22 Aprile — 31 Ottobre

Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc - Pubblici festeggiamenti Andata - Ritorno Udine Venezia Biglietto valevole 5 giorni con libero ingresso all'Esposizione

I.ª Classe L. 24 25 - II.ª Classe L. 17.40
III.ª Classe L. 11.25
più la sopratassa di legge.

Liquidazione

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio

AUGUSTO VERZA
Udine, Via Mercatovecchio N. 5 e 7

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le yute, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

Malattie di naso, gola, orecchi
dott. OSCAR LUZZATTO
Udine Via della Posta 15 Udine

Osservatorio Bacologico
Girolamo Spagnol e C.
VITTORIO (Veneto)
SEME BACHI CELLULARE
delle migliori razze pure
e di pregiati incrociamenti
a prezzi e condizioni vantaggiose
PREMIATO
ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898
RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola
Dott. G. VITALBA - Specialista
Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.
Cura radicale delle sordità infantili
Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1|2 alle 15.
S. Lio, Casselleria, Corte del Fruttarol 5295.
VENEZIA

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA FILIPPUZZI.
Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

FERRO - CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute ???

Il Dott. G BISONI dell' Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica «assai vantaggioso nelle anemie, nelle varie « forme dispeptiche ed infine nelle con- « valescenze protratte e stentate. » 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

VITICULTORI
FIORICULTORI-FRUTTICULTORI

Il sapone insetticida «NAFTACARBOL» per i suoi principii attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui bruchi, afidi, pidocchi, degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.
Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 litri d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3 — (per 200 litri d'acqua) a L. 4 00
e » » » 1.500 (» » ») » 2 25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo.
Pagamento anticipato o verso assegno.

Unica depositaria in tutta l'Italia

FARMACIA REALE FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4 50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.
Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

PACCO CAMPIONE N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet; o taglio elegantissimo **vestito per signora**.

2.o Una **coperta di seta** per letto a 1 una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m. 1 20 X 1.20,

4.o Un **tappeto orientale** misto seta o oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scen filetto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contitatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezze di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

MAGNETISMO E IPNOTISMO
AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

VICARIO - DEL FABBRO
UDINE - VIA CAVOUR - **UDINE**

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO
delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali
MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano
Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi
COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI
Rappresentanze per Udine
e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91
In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturiese,** farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

IDA PASQUOTTI FABRIS

NEGOZIO MODE

Grande assortimento DI Paltoncini - Blouses - Mantelle e Cappelli per Signore

«ALL'ELEGANZA»

Articoli per bambini
Corredi da sposa
Si assume qualunque lavoro su misura
PREZZI DISCRETISSIMI

NEGOZIO MODE

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.39	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35 —
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.— —	15.42 —
Cividale	6.6 15.56	9.50 20 40	11.30 —
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. 8.— 18.—	11.20 —	11.50 —

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 21.45	10.7 23.40	15.25 D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19 40	D. 11.5 D. 25 5
Trieste Cormons	1.35 20.—	11.10 —	12.55 —
Cividale	7.34 17.16	11.— 21 55	12.59 —
S. Daniele	R A. 8.32 R.A. 15.39	— —	S.T. 12.5 S.T. 19.5

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Casarsa
O. 5 45	6 22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.5 l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco